Anno II. TORINO Lunedì 13 APRILE 1868 Num. 103.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	38	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 13 APRILE 1868

ITALIA

Rivista.

La *Patria*, per sostenere il suo sistema cui qualificammo di socialismo governativo, qualificazione cui essa non rinnega, dice che una società di Comuni non deve molto differire da una società di uomini, e che in questa uno è obbligato a soccorrere l'altro. Ma la differenza è secondo noi grandissima, poichè tale obbligazione morale del soccorso non si manda ad esecuzione coi carabinieri, non toglie quindi la libertà dell'individuo.

Essa fa poi di mostrarci poco logici perchè in un sistema regionale vi sarebbero sempre provincie più povere che profitterebbero maggiormente del consorzio, come in un sistema provinciale Comuni più poveri che trarrebbero maggior profitto dalla unione che non i Comuni più ricchi. Il socialismo adunque riapparirebbe sempre o con una forma o coll'altra, non vi sarebbe che uno spostamento.

Il vero è che siccome non vogliamo lo Stato impresario d'industria, e lo crediamo un pessimo massaio, così non vogliamo neppure che quegli altri enti morali, regioni, provincie, comuni si sostituiscano all'azione privata, semprechè può provvedere l'individuo o preso isolatamente o associato liberamente con altri. Non è presumibile che l'uomo faccia un sacrifizio della sua libertà maggiore di quello che è strettamente necessario per conservare e assicurare quella che gli rimane. Il resto è una pretta usurpazione.

Risaliamo dall'individuo al Comune. Questo si aggrega con altri per provvedere alla sua sicurezza, ma non intende certamente di rinunziare a maggior quantità di autonomia che non sia strettamente necessario. Perciò troviamo ingiusto nonchè assurdo che non nomini esso i suoi amministratori, ma la scelta di questi dipenda da un ministro che dimora lontano cinquecento miglia, che non conosce nella massima parte dei casi nè le persone, nè le circostanze locali. Infatti le nomine dei sindaci non sono quasi mai consigliate da conoscenza che il ministro abbia o possa pur avere del Comune, ma o da una raccomandazione del deputato, o dalle persone che riuscirono ad ottenere la fiducia del prefetto o da qualche altra cabala di briganti.

Ciò che diciamo dei Comuni e dei sindaci possiamo riferirlo alle Provincie ed ai loro capi, che potrebbero senza alcun pericolo essere nominati dai deputati provinciali (1).

E come il potere centrale, il quale è solo giudice competente, a cagion d'esempio, in una questione di alleanza o di guerra con una potenza estera, questione che interessa non le singole parti, ma il complesso dello Stato, non è del pari in ciò che concerne esclusivamente un Comune od una Provincia, così crediamo che la sua azione non dovrebbe estendersi ad affari di questa natura. E non merita altro titolo che quello di ridicolaggine il decreto di un ministro residente a Torino o Firenze, il quale approva l'abbellimento di una piazza in una città della Basilicata. Non vediamo in quell'atto che una commedia poco divertente o, quel che è peggio, un indugio ed una inutile spesa.

Anzi talvolta la spesa e l'indugio fanno sì che l'opera decretata venga a costare assai più che non frutti. È notorio l'esempio del ponte che si può riparare con una cinquantina di lire e per le lungaggini ufficiali viene a costare il decuplo.

Se una strada sarà necessaria per due Comuni, per esempio, nel caso allegato dalla *Patria*, Napoli e Pozzuoli, siate certi che essi si uniranno per costruirla, con ispesa proporzionata al numero di quelli che se ne serviranno, nella stessa guisa che si uniscono, senza socialismo forzato, i proprietari di poderi vicini per la costruzione di una strada vicinale o di un argine che ne minacci le terre.

Ecco Brindisi, altro esempio addotto dalla *Patria*, ha un buon porto naturale e può ricevere la valigia delle Indie, e la ferrovia che mette capo ad essa promette dei vantaggi agl'impresari, siate pur certi che anche senza il socialismo governativo o provinciale e solo colla efficace tutela della libertà e della proprietà la strada si sarebbe costrutta o da italiani o da inglesi o da tedeschi. Se si tratta poi di una strada che non possa fruttare un interesse proporzionato al capitale, di una strada che non paghi le spese del carbone necessario a percorrerla, come se ne veggono alcune nel nostro Stato, non la farà nissuna società privata, senza una guarentigia o un sussidio (vantaggio artificiale) e sarebbe molto meglio che non la facesse nè lo Stato, nè la Provincia. Basti l'esempio dell'Inghilterra per provare che non c'è alcun bisogno dello Stato per la costruzione di lavori grandiosi ed utili alla volta.

La *Patria* non crede che col nostro sistema di massima libertà scemerebbero le cause delle rivoluzioni. Veramente noi abbiamo vedute pur in questo secolo molte rivoluzioni operate per ottenere delle libertà, non ne abbiamo vedute delle operate collo scopo di distruggere quelle che si possedevano. E infatti perchè si combatte un corpo costituito? perchè si crede che abusi del suo potere o almeno non se ne serva in favore di chi lo oppugna. Ma se tale potere viene esautorato, naturalmente molto minore sarà il numero di coloro che se la prenderanno con esso. Potete combattere un Governo che leva molte tasse dicendo di assumersi l'esecuzione di molte opere, credendo che voi siate danneggiato dal tributo e non vantaggiato dalle opere. Ma se esso non leverà tasse che per mantenere la giustizia quale appunto di parzialità gli potrete ancora fare? Ve la prendereste forse colla Corte di cassazione perchè esamina se siasi giudicato dalle altre Corti secondo la legge?

È inutile lo aggiungere che se, per esempio, dal porto di Brindisi o dal traforo delle Alpi ne deve venire un vantaggio diretto a tutta l'Italia, se a cagione del suo miglioramento lo Stato si troverà alleggerito di parte delle garanzie sulle ferrovie, allora esso concorrerà nella spesa, ma non nell'interesse speciale di quelle località, ma unicamente nell'interesse generale. Ma questi sono casi specialissimi.

Avremmo amato di tenerci nella serena sfera delle idee e non fare delle applicazioni speciali a questa o quella parte del nostro Stato, ma giacchè la *Patria* tocca delle condizioni speciali delle Provincie Meridionali, di cui noi avevamo parlato solo perchè già ne aveva fatto cenno il giornale medesimo, non abbiamo difficoltà a provarle che non parliamo punto in un interesse speciale della regione a cui apparteniamo.

L'Alta Italia, dice essa, ha già fatte le sue strade. Se il Piemonte ha una rete di ferrovie, le diremo noi, esse furono fatte tutte da Società private, cioè appunto secondo il sistema che propugniamo noi, e non costarono nulla al Governo, che anzi ne trasse pro pe' trasporti di soldati, delle poste e dei generi di privativa. Una sola fu costrutta dallo Stato, quella di Genova, ma se essa fu fatta a spese delle Antiche Provincie sole, fu venduta poi e i denari andarono a profitto delle Provincie Antiche e delle moderne. Quelle cioè pagarono il tutto e nella vendita profittarono per un quarto.

All'incontro le strade delle Provincie Meridionali vennero costruite colle guarentigie e sussidii, non esclusivamente di quelle provincie, ma di tutto lo Stato. Non comprendiamo quindi come l'unità d'Italia abbia impoverito quella regione dianzi ricchissima. Che se poi si dicesse essere state dissanguate quelle provincie da tante spese forsennate che si fecero dopo la creazione del regno italiano noi non le daremmo sicuramente torto, ma in questo caso converrà la *Patria* che delle dilapidazioni, concessioni, abusi, non profittò l'Italia settentrionale più della meridionale e si unisca piuttosto con noi per impedire che il Governo abbia soverchio potere, grazie all'accentramento, e sia quindi tentato ad abusarne ed a continuare quel sistema che ci ha tratti tutti sull'orlo dell'abisso.

Conchiuderemo col rammentare alla nostra consorella che se fuvvi chi propugnasse da prima l'accentramento, non siamo certamente noi e noi rispondiamo solo dei principii che abbiamo sinceramente e costantemente professati e che desideriamo vedere trionfare, non solo per la prosperità del Piemonte, ma delle più lontane provincie meridionali, all'emancipazione delle quali, speriamo, vorrà confessare la *Patria* abbia non poco contribuito il Piemonte e, non certo con uno scopo egoistico, s'egli è vero, come osserva, che abbia con tal mezzo contratto società con provincie, che trovansi ancora in condizioni economiche assai inferiori.

(1) Dichiariamo ad ogni miglior fine che noi qui esponiamo le opinioni del giornale, senza voler vincolare quelle di quel partito col quale però andiamo in massima parte d'accordo nel programma.

La valigia delle Indie.

Il *Times* ha un nuovo articolo sopra il passaggio per l'Italia della valigia delle Indie, argomento per noi del più grande interesse.

« Abbiamo sovente additato i vantaggi maggiori che presenterebbe per noi la linea di strada ferrata tra Susa e Brindisi, in paragone della francese che fa capo a Marsiglia. Si compendiano essi nella sostituzione di un breve viaggio per terra ad un lungo per mare. In queste materie è succeduta una vera rivoluzione senzachè il mondo quasi se ne avvedesse. Una volta la comunicazione per mare era riputata la più sicura e spedita. Quando un cocchio tratto da sei cavalli, impiegava quattro ore a percorrere la distanza tra Kensington e Wihtehall e i ladroni battevano le strade, Bristol e Liverpool avevano naturalmente il monopolio del commercio dell'Oceano. Al tempo che queste città divennero prospere il grande scopo dei passeggieri e dei mercatanti era di penetrare entro terra il più che si potesse coi bastimenti, perchè le nebbie, gli scogli e i banchi di sabbia erano piccioli inconvenienti verso degli orrori delle strade cattive e dei malandrini.

« La bisogna va molto diversamente ai nostri giorni. Su qualunque punto della spiaggia venga ad approdare il più celere vapore esso ha a competere con mezzi di trasporto molto preferibili ad esso. Se da secoli il commercio non avesse preso radice in certi siti e si dovessero scegliere nuovi punti nello stato presente della civiltà, non v'è dubbio che si eleggerebbero i punti più lanciati nell'aperto mare e che, a cagion d'esempio, il porto di Milford diverrebbe il nostro miglior porto dell'Oceano, poichè qualunque merce si sbarcasse a Milford si potrebbe poi per la strada ferrata recare in qualunque punto della Gran Bretagna con minor perdita di tempo e minori pericoli che non colla presente continuazione di viaggio sino alle braccia di mare più accessibili. Loda il mare e tienti alla terra, è divenuto una regola non meno economica che prudente e semprechè si può fare la scelta si evita costantemente il trasporto per mare, tranne il caso di merci pesanti o di corse di piacere.

« Ora la valigia delle Indie nel suo passaggio da Londra ad Alessandria, deve fare un viaggio di mare ed uno di terra. Finchè il miglior mezzo di trasporto per terra era la diligenza, il più lungo tragitto del Mediterraneo era la strada migliore, ma dacchè la locomotiva ha ottenuto una celerità almeno doppia del piroscafo la cosa è molto diversa. Il nostro oggetto deve essere ora il più esteso tratto per terra e il passaggio più breve per mare e basta il dare un'occhiata alla strada, per la parte che rimane alla nostra scelta, cioè da Macon in là, per convincersi che la linea la quale da quel punto tende alle Alpi e traversa la penisola italica da Susa a Brindisi è molto più breve che non quella che da Macon a Marsiglia si dirige alla Sardegna ed alla Sicilia o deve correre i rischi e le noie di una navigazione a traverso lo Stretto.

« Inoltre la prima di quelle linee compie per terra tre quarti della distanza che l'altra deve compiere per mare. Il Mediterraneo è come un gran fossato più della metà del quale si valica sopra ponti e inoltre la penisola giace nella direzione N-E, la quale è precisamente la più conveniente per la valigia delle Indie.

« Provvidissime furono le disposizioni della natura ma per lunga pezza furono frustrate dalla stolidità umana. Gli ostacoli che si frappesero sinora al conseguimento anzi necessario che desiderabile di quello scopo furono l'infingardia ed incapacità del Governo italiano, il geloso egoismo delle società delle ferrovie francesi e finalmente l'apatia e negligenza delle nostre autorità postali.

« Gl'Italiani non hanno ancora provveduto ad una linea di vapori di primo ordine fra Alessandria e Brindisi, nè posto in buon ordine il porto di questa città. Il servizio delle loro ferrovie lascia molto a desiderare. Finalmente si annoiano e sgomentano i viaggiatori per le lungaggini e vessazioni delle dogane (*), e i disagi e la sporcizia degli alberghi e delle stazioni.

« I Francesi da loro banda si sforzano di favorire la linea di Marsiglia col trattenere per quattordici ore a Parigi le valigie inglesi che si recano in Italia; ma non fa d'uopo di osservare che facilmente questa difficoltà si potrebbe vincere con qualche viva rimostranza diplomatica. Chè non si può opporre gl'interessi di una Società privata contro le imperiose esigenze del progresso universale. Una nazione come la francese, non deve precludere la strada, nè possiamo credere che il Governo dell'imperatore Napoleone, se gli facessero delle esortazioni, perfidierebbe a tenere una condotta così poco consentanea a tutti gli usi delle nazioni civili. In ogni caso vorremmo che si sottoponessero al pubblico inglese i risultamenti della dimanda ove venisse fatta ed accolta da quel Governo.

« Per ciò che riguarda l'Italia sarebbe tale, siamo convinti, il profitto del passaggio della nostra valigia e dei viaggiatori, che il Governo non ricuserebbe certamente di aderire alle offerte che gli si facessero, ove mancasse esso di mezzi. Non sappiamo quanto ad una delle nostre compagnie di navigazione tornerebbe vantaggiosa l'impresa dei trasporti fra Alessandria e Brindisi, nè se a qualche accorto albergatore svizzero o tedesco non converrebbe aprire a Susa, a Brindisi, nelle città lungo la linea, alcuno di quegli eccellenti alberghi che recano ai loro padroni tanto lucro anche sulle brutte sommità o in orridi recessi delle Alpi. Per l'Italia non è questione che di domanda e di somministrazioni, è un affare di capitali. Se gl'Italiani sono troppo poveri o pigri per avventurarsi essi in quell'impresa, crediamo che non mancherebbero speculatori esteri, per fare tutti i necessarii acquisti. Le noie doganali potrebbero, come gli ostacoli frapposti dal Governo francese, essere argomento di negoziazioni diplomatiche.

(*) Pare che a questo inconveniente delle molestie doganali di Susa il Governo abbia ultimamente cercato di porre riparo.

« Quanto necessariamente debba divenire importante l'Italia come via comune dall'Europa all'Oriente, ce lo dimostra il solo fatto che i viaggiatori di ogni parte della Germania, del Belgio, della Olanda e della Scandinavia dovranno valersi di quella via, non men che quelli della Francia settentrionale e dell'Inghilterra. Dal Sempione, dal S. Gottardo, dallo Spluga, dal Brennero, dal Sömmering, tutti i varchi delle Alpi fanno capo a Bologna. Non solo da Colonia, Amsterdam, Berlino, Dresda, Monaco, ognuno che sia diretto al Levante troverà la sua strada fra Bologna e Brindisi, ma anche chi sarà partito da Vienna e giunto a Trieste guadagnerà tempo e comodo se continuerà il suo viaggio per Udine, Venezia, Ferrara, Bologna e Brindisi. Anzi chi sarà giunto da Marsiglia alla Cornice troverà conveniente di prendere quella strada.

« Avvi ancora un ostacolo a superare per effettuare il transito per l'Italia della valigia delle Indie ed è l'interruzione della strada ferrata tra San Michele e Susa. La grande galleria delle Alpi non sarà compiuta che fra alcuni anni e i lunghi indugii hanno scemato la nostra speranza nel metodo provvisorio del Fell di valicare la montagna. Tuttavia dagli argomenti del nostro corrispondente e dall'autorità del capitano Tyler è avverato il fatto che l'interruzione delle comunicazioni a traverso le Alpi derivata da inclemenza della stagione non dura mai oltre ventiquattr'ore, anzi questo caso è rarissimo. Ma tale perdita di tempo, anche quando è inevitabile, è poca cosa in paragone del guadagno di tre o quattro giorni che la strada di Brindisi, anche nell'imperfetto suo stato presente, ci offre già sulla linea emula di Marsiglia. Il Governo inglese quando stipulò il contratto colla Società peninsulare ed orientale pel trasporto della valigia delle Indie si riservò il diritto di mutare la strada di Marsiglia con quella di Brindisi, qualvolta tale mutazione sembrasse praticabile ed utile. Ma ciò che è importante è provare che il caso contemplato dipende in gran parte dal buon volere e dall'attività del Governo medesimo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile reca:

1. **Un regio decreto** del [illegible] marzo, con il quale al R. consolato italiano in Salonicchio sarà destinato un console di prima categoria, il quale godrà dell'assegno locale L. 14,000.

2. **Un regio decreto** del 22 marzo, con il quale i posti di applicati di terza classe nell'Archivio di Venezia sono ridotti ad uno, e quelli degli applicati di seconda classe sono portati a tre.

3. **Disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 3 aprile 1868.

Si approva il processo verbale della precedente riunione, ed accolti con sensi di gratitudine alcuni doni, si prende atto delle seguenti comunicazioni:

1. Circolare del R. Commissario italiano alla Esposizione di Parigi che annunzia il divisamento di distribuire in Torino in occasione delle feste per l'imeneo del Principe ereditario i premii conseguiti a quella mostra universale da espositori di tutte le provincie d'Italia;

2. Programma della Commissione costituitasi per aprire in Torino una Esposizione di prodotti dell'industria italiana eziandio in occasione delle feste per le nozze del principe Umberto;

3. Il regolamento per la tassa de' bozzoli pubblicato dalla Camera di commercio di Verona;

4. La statistica della produzione serica nella provincia di Ravenna formata da quella Camera di commercio.

Secondo la relazione fattane dalla Commissione ispettrice degli stabilimenti dipendenti da questa Camera si approva il conto per l'annata 1867, presentato dalla Direzione della pubblica Condizione e dal capo del Saggio normale delle sete; e si adottano alcuni provvedimenti

personali relativi all'esercizio dello stabilimento della Condizione.

Su speciali rapporti della Commissione ispettrice della Borsa, mentre si manifestano sensi di vivo rammarico per la perdita del signor cav. Cavalchini presidente del Consiglio sindacale de'pubblici mediatori, si fa plauso alla elezione del signor G. G. Papa a di lui successore.

Si approva lo svincolo delle cauzioni già prestate dal signor Francesco Rovè, agente di cambio dimissionario, non che dal defunto agente di cambio Bernardo Ferroglio; si ammette il signor Luigi Dellabona all'esame prescritto, per dar prova di idoneità all'esercizio delle funzioni di sensale per le sete.

Si manda deferirsi alla decisione del Ministero del commercio alcune osservazioni presentate dal Consiglio sindacale de'pubblici mediatori sul progetto di regolamento per la Borsa insieme colle controsservazioni della Commissione ispettrice, state pienamente adottate dalla Camera.

Si addiviene alla nomina del signor cav. ing. Ottavio Bravo, banchiere, a rappresentante di questa Camera nella Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale testè eretto in Pinerolo.

Sentita la relazione fattane dalla Commissione permanente per le attribuzioni doganali, si emette un voto di appoggio alla petizione presentata dalla Camera di commercio di Chiavenna al Ministero delle finanze nell'intento di conseguire siano date le disposizioni occorrenti per assoggettare le parti di macchine staccate che si importano ad uguale trattamento doganale come alle macchine di cui debbono far parte se fossero introdotte in istato integrale, osservate le opportune precauzioni.

Si approva la elezione del console a cui si addivenne secondo il prescritto del vigente regolamento e la abolizione di uno dei posti di capo-squadra de'facchini della dogana di Torino.

Si delibera di proporre che nella tariffa de'corrispettivi di camalaggio nella dogana di Torino, sia aggiunto un articolo per cui sia tassato a cent. 20 per quintale il trasporto delle merci dal magazzeno della dogana ai magazzeni di franchigia doganale.

E si adottano le proposte di speciale Commissione per modificazioni al regolamento ed alle tariffe per i magazzeni di franchigia doganale (Dock), le quali proposte saranno tosto trasmesse all'ill.mo signor Sindaco di Torino, che ebbe a chiedere su tale proposito il parere di questa Camera.

Secondo la relazione di altra speciale Commissione, si adottano eziandio parecchie considerazioni dirette a dimostrare, in risposta ai quesiti pervenuti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, su quali parti delle tariffe, dei regolamenti e del servizio delle ferrovie sarebbero principalmente desiderate essenziali modificazioni.

È sciolta l'adunanza.

Ferrero *segretario*.

Il gran ballo a Corte avrà luogo sabbato 25 corrente.

Arrivi. — S. A. la principessa Clotilde deve giungere in Torino giovedì prossimo.

Sabbato deve giungere il principe Napoleone.

Il principe reale di Prussia arriverà lunedì (20) per la via del Brennero.

Teatro Balbo. — I *Moschettieri* del Sinico, musica abbastanza dilettevole, esecuzione in parte buona, in parte discreta, in parte cattiva. Ballo *I quattro caratteri*, argomento noto, musica graziosa, messa in scena decente. Concorso grandissimo la prima sera (sabato), modesto ieri domenica.

Teatro Gerbino. — Ieri sera gran folla. Era la prima rappresentazione dell'ottima compagnia Ernesto Rossi. Oltre al *Kean* fu rappresentata una scena dell'*Amleto* nella quale, ognuno il sa, è inarrivabile il Rossi. Un dettaglio: sui cartelloni sotto l'annunzio dell'*Amleto*, leggevasi: *La scena è in Londra*! Diavolo! era forse in occasione di matrimonio che il principe di Danimarca viaggiava!

Matrimonii in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 6 al 12 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Antonio Trivero, pesatore alla Camera di commercio, res. a Torino, con Rosa Borsetti, cameriera, residente a Torino.

Andrea Melano, contadino, res. a Torino, con Lucia Cima, contadina, res. a Torino.

Lorenzo Usseglio, proprietario, res. a Rivarossa, con Carolina Gay, res. a Torino.

Raimondo Roux, geometra, res. a Torino, con Maria Flaminia Rignon ved. Olivero, res. a Torino.

Francesco Piccati, maggiore in ritiro, res. a Torino, con Giuseppa Ine, res. a Torino.

Giacomo Delfino, mugnaio, res. a Torino, con Giovanna Bouetto, sarta, res. a Torino.

Cesare Cravero, contadino, res. a Torino, con Maria Dagna ved. Sottomano, ortolana, res. a Torino.

Cesare Prà o Prat, impieg. governativo, res. a Torino, con Teresa Capello, res. a Torino.

Giacomo Agnese, commesso di commercio, res. a Torino, con Maria Delorto, cameriera, res. a Torino.

Gius. Bocca, calzolaio, res. a Torino, con Maddalena Rosa, fantesca, res. a Torino.

Luigi Gardino, legatore da libri, res. a Torino, con Caterina Bertetto sarta, res. a Torino.

Gio. Batt. Ocelli, corista, res. a Torino, con Cristina Arcostanzo, cameriera, res. a Torino.

Francesco Sala, contadino, res. a Cavagnolo, con Carlotta Sesia, fantesca, res. a Torino.

Gius. Bevione, garzone caffettiere, res. a Pinerolo, con Carolina Elia, sarta, res. a Neive.

Giovanni Raverono, falegname, res. a Torino, con Teresa Visno, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Fasan, conciatore, res. a Torino, con Clara Franzero ved. Demaria, fantesca, res. a Torino.

Pietro Peretti, cameriere, res. a Torino, con Anna Olivero, cameriera, res. a Torino.

Bartolomeo Colombatto, contadino, res. a Torino, con Anna Marenco, contadina, res. a Virle.

Carlo Canibus, contadino, res. a Torino, con Catterina Deorsola, contadina, res. a Pecetto.

Frediano Veronesi, usciere alla ferrovia, res. a Torino, con Lucia Remondi, sarta, res. a Torino.

Giustino Lanza, impiegato governativo, res. a Torino, con Eugenia Malinverni, res. a Torino.

Francesco Conti, parrucchiere, res. a Torino, con Maria Ranisio, cucitrice, res. a Torino.

Giov. Maria Melano, medico veterinario, res. a Torino, con Teresa Spalla ved. Bertelino, res. a Torino.

Giuseppe Rocco, allievo verificatore pesi e misure, res. a Torino, con Luigia Albert, res. a Torino.

Alessio Falco, garz. di commercio, res. a Torino, con Catterina Grosso, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Rubiola, agricoltore, res. a Torino, con Maria Milone, ortolana, res. a Torino.

Domenico Rosso, falegname, res. a Torino, con Margherita Gamerro, cameriera, res. a Torino.

Pietro Ferraris, legatore da libri, res. a Torino, con Maria Baricalla, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Ghiotti, armaiuolo, res. a Torino, con Angela Momo, contadina, res. a Saluggia.

Luigi Abate, negoziante in granaglie, res. a Torino, con Teresa Vannone, negoziante in granaglie, residente a Torino.

Pietro Murazzano, panattiere, res. a Torino, con Angela Nasi, cameriera, res. a Pamparato.

Ferdinando Candiani, impiegato alla ferrovia, res. a Torino, con Giuseppina Grenat, res. a Torino.

Antonio Luciano, contadino, res. a Torino, con Caterina Giuliano, contadina, res. a Torino.

Giacomo Zoppo, cuoco, res. a Vercelli, con Teresa Gentile vedova Minerolo, res. a Torino.

Angelo Faggiani, indoratore, res. a Torino, con Antonina Razza, res. a Torino.

Vittorio Edoardo Pignet, commesso negoziante, res. a Torino, con Maria Teresa Darbelley, istitutrice, res. ad Aosta.

Giuseppe Garleri, pittore, res. a Torino, con Teresa Martina Orengo, res. alla Venaria Reale.

Ottavio Giriodi, avvocato, res. a Torino, con Domenica Coller, res. a Torino.

Pietro Candeil, operaio tipografo, res. a Torino, con Maria Guala, res. a Torino.

Giov. Gramaglia, albergatore, res. a Torino, con Rastelli Rosalia, res. a Pont.

Bartolomeo Pronotto, legatore da libri, res. a Torino con Rosa Baldone, donna di casa, res. a Torino.

Antonio Savi, cameriere, res. a Torino, con Maria Ferrero, cameriera, res. a Torino.

Domenico Garino, contadino, res. a Torino, con Margherita Paruzzo, fantesca, res. a Torino.

Felice Aprà, negoziante, resid. a Bardassano, con Teresa Fassino, cuoca, res. a Torino.

Pietro Notario, macellaio, res. a Torino, con Catterina Michela, sigaraia, res. a Torino.

Giorgio Pozzi, ombrellaio, res. a Torino, con Gabriella Latour, cameriera, res. a Torino.

Antonio Roasio, capitano in ritiro, res. a Torino, con Angela Rolandi, res. a Guarene.

Antonio Rosso, maggiordomo, resid. a Torino, con Margherita Zini, cucitrice, resid. a Torino.

Stefano Bruno, vermicellaio, resid. a Torino, con Felicita Mondino, operaia all'Arsenale, resid. a Torino.

Edoardo Calandra, benestante, resid. a Torino, con Adelina Vigitello, resid. a Torino.

Francesco Verda, sellaio, res. a Napoli, con Marianna Viroglio, resid. a Torino.

Paolo Anfossi, negoziante, residente a Napoli, con Felicita Trombone, resid. a Moncalieri

Pietro Beinetti, falegname, resid. a Torino, con Anna Rama, resid. a Burolo.

Carlo Cusinelli, cuoco, resid. a Torino, con Anna Valetti, donna di casa, resid. a Torino.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 aprile.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	729,3	4,3	9,0	28	O debole	sereno
9 a.	729,3	6,8	1,7	17	SO debole	sereno
12	728,9	9,6	1,5	16	S debole	sereno
3 p.	727,7	11,5	1,5	14	S debole	sereno
6 p.	728,0	12,4	3,2	32	E forte	sereno
9 p.	729,5	8,5	4,3	50	O debole	quasi ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 3,2 massima 13,5

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 13 4,6

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
14 aprile 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 37 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 7 2.

Nascere della **Luna**, ore 1 11 matt. — passaggio al meridiano, 5 58 matt. — tramonto, ore 10 47 mattina.

Giorno della luna 22°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 aprile 1868.

Baricalla avv. Angelo, d'anni 69, di Rivalta, possidente — Marchiaro Catterina, id. 28, di Canale — Variglia cav. Giacomo, id. 55, di Barge, farmacista — Baccolla cav. Giuseppe, id. 52, di Cavagnolo, ingegnere — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 aprile 1868:

Maschi 7, femmine 11 — Totale 18.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 aprile 1868.

Nasi Enrico, d'anni 87, di Moncalieri, possidente — Bert, cav. Giovanni, id. 84, di Torino, direttore delle regie poste in ritiro — Genova Teresa, id. 11, di Torino — Penassio Maria, id. 17, di Riva di Chieri — Stella Gio. id. 68, di Torino, ferravecchio — Coda Felice, id. 44, di Asti — Pilatto Maria, nata Cerruti, id. 50, di Foglizzo — Gariglio Teresa nata Pavesio, id. 33, d'Incisa, Acqui — Bruno Veronica nata Venturello, id. 66, di Camerano (Asti) — Massaia Anna nata Rossi, id. 73, di Orbassano — Lichtenberger Eugenia nata Panera, id. 46, di Torino — Landi Prassede nata Becchetti, id. 44, di Forlì — Aurelia Rosa nata Casale, id. 27, di Robassomero — Pastelli Cristina nata Berta, id. 62, di Torino — Boggio Antonia nata Buffo, id. 75, di Valperga — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 aprile 1868.

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

Ci scrivono:

Firenze, 10 *aprile*.

A Livorno sono imminenti gli scioperi lamentati a Torino, quantunque per motivi diversi.

I facchini del porto chiesero in massa un aumento di tariffa del loro salario. La Camera di commercio in massa si oppone e vuol mantenere la tariffa da lei stabilita d'accordo col Governo. Alle proteste dei facchini rispose protestando da parte sua di voler piuttosto dimettersi che cedere. V'ha pericolo adunque d'un doppio sciopero, della Camera e dei facchini. Il Governo, avvertito, fa ogni sforzo per iscongiurare questo doppio pericolo ed evitare le gravissime conseguenze che al commercio di quella città marittima ne deriverebbero. Si crede però che converrà transigere in parte ed all'amichevole per non dover ripetere lo sconcio di dover cedere ai moti di piazza.

I giornali del Ministero si mostrano avversi alle mezze misure e vogliono si dia esempio di coraggio resistendo inesorabilmente.

Questa sarebbe certo una condotta più commendevole in un Governo, ma per potervisi appigliere fa d'uopo non incorrere così di frequente nelle illegalità, ed avere una grande autorità morale, il che manca assolutamente all'attuale Ministero.

Il Ministero credette dover suo di far rispondere dalla *Nazione* alle giuste censure dell'*Opinione* per l'emissione secreta di 4,800,000 lire di rendita fatta a Parigi al tasso di 40 0|0. Ma la risposta unica che potesse salvarlo dal torto era di provare che non si era fatto mistero e che il tasso superava il 40: due prove che mancano completamente nella risposta dell'officiosa *Nazione*.

Il tasso di 40 dimostra il vero grado del nostro credito, meglio che non i maneggi del sindacato della Borsa di Parigi.

La decisione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica contro i professori universitarii suscitò i pubblici clamori. Non si conosce che la meschina ed informe requisitoria del comm. Perona e la dignitosa risposta del Ceneri, e si è curiosi di sapere come i membri del Consiglio trovarono materia da appoggiare quelle ridicole accuse, e peggio come trovarono nelle leggi e nello Statuto argomenti da legalizzarne le conclusioni. Ad ogni buon conto si reclama la pubblicazione del processo verbale del giudizio, e si sarà costretti di farla.

A Bologna il partito liberale lavora con tutte le forze per ricambiare la condanna del Ceneri coll'onore di eleggerlo deputato in luogo di Pepoli. E sarà questa la miglior risposta all'operato del Ministero.

Sebbene quasi tutti i deputati abbiano abbandonato la *tappa*, pure la Commissione del progetto Cadorna pel riordinamento amministrativo tiene adunanze sotto la presidenza dell'ottimo ed infaticabile Mauro Macchi.

Il progetto ministeriale non incontra approvazione; lo si considera un miglioramento della centralizzazione, ma non un sistema decentratore e liberale del quale abbisogna l'Italia per semplificare l'amministrazione, economizzare sui bilanci ed eccitare la vita e destare lo spirito d'intrapresa e formare insomma quella educazione civile che presso gli inglesi è la base e la garanzia del regime rappresentativo.

La Commissione meglio ispirata attende a sostituirvi un progetto più conforme ai bisogni ed ai voti degli Italiani, modificando profondamente quello del Cadorna.

Siamo invitati a rettificare quanto viene asserto in vari giornali relativamente al modo col quale d'ora innanzi i signori senatori e deputati e loro consorti saranno ammessi ai balli di Corte.

Ai membri del Parlamento è data facoltà d'intervenire a dette feste senza il personale biglietto d'invito e basterà che essi rimettano all'ingresso dei reali appartamenti all'usciere di servizio una loro carta di visita.

In quanto poi alle signore mogli dei senatori e deputati, restando sempre ferma l'antica disposizione a loro riguardo, esse riceveranno come al solito il personale biglietto d'invito mediante domanda per elenco trasmesso dalle segreterie del Senato e Camera elettiva all'ufficio dei ceremoniali di Corte.

Ieri venne eseguita la corsa di prova sul tronco ferroviario fra Ponte e Benevento che riuscì egregiamente.

Leggesi nell'*Italie*:

Il Duca di Northumberland, noto come il più ricco proprietario di terre in Inghilterra, è a Firenze colla sua famiglia.

Il sig. Odo Russell vi è pure atteso.

ASSASSINIO DEL GENERALE FLORES.

Il generale Flores aveva ai 15 di febbraio rimesso i suoi poteri da dittatore dell'Uruguay nelle mani del presidente del Senato ed attendeva l'elezione presidenziale aggiornata al 1° di marzo.

Dittatore per tre anni aveva potuto dire fra gli applausi universali: non ho fatto versare una lagrima, non isparso una goccia di sangue, non proscritto alcun avversario politico ed ho anzi richiamato tutti i proscritti.

Una dittatura simile a questa è rara nel mondo e quasi senza esempio nelle repubbliche ispano-americane. Perchè non dubitavasi dell'elezione del Flores.

Il partito *blanco* risolse di impedirla e affinchè gli venisse fatto non dubitò di commettere un delitto.

Una trentina di uomini armati di pistole e di coltelli, coperti di *ponches* e comandati da Bernardo Berro, già presidente della repubblica e capo del partito blanco, si collocarono nelle circostanze del palazzo del Governo. In questo una lettera colla falsa segnatura di Pedro Varela, presidente del Senato, chiamava a palazzo il Flores. Vi si recò questi tosto in carrozza, accompagnato dagli exministri Flangini e Marques e dal sig. Errecart.

Uno dei congiurati diede con un colpo di pistola il segno dell'arrivo del Flores. Incontanente quattro uomini fecero fuoco sul cocchiere e lo uccisero. Un cavallo è ferito e la carrozza si arresta e gli assassini si precipitano sul generale e'suoi amici.

Il generale Flores esce di carrozza, è attorniato da assassini e pugnalato e cade sclamando: uccidetemi, ma risparmiate i miei compagni. Così morì, colpito da due palle e cinque pugnalate, questo vecchio soldato uscito incolume da venti battaglie. Allora Bernardo Berro e' suoi complici si slanciano sul posto di soldati, che guardavano il palazzo del governatore, uccidono l'ufficiale e due uomini e s'impossessano del Ministero alle grida di « morte ai *colorados*! viva il Paraguay! » Il Berro si proclama dittatore.

Intanto si spande per Montevideo la notizia della morte del Flores. La popolazione esasperata circonda il palazzo, ne forza le porte e ghermisce i congiurati al momento che tentano di fuggire. Il Berro è arrestato e condotto al *cabildo* (municipio).

Allora la folla indegnata commette le più deplorabili rappresaglie. *Vendichiamo le vittime di Quinteros*, gridavasi, e succede una scena terribile. Tu hai morto mio padre, dice un giovane e dà uno schiaffo al Berro. Muori assassino di mio fratello! dice un altro, e dà una pugnalata allo sventurato. I poliziotti fanno d'interporsi, ma la folla ingrossa sempre, si eccita da se stessa e il Berro finisce per soccombere sotto i colpi. Questa scena fu il preludio di altre vendette. Due degli assassini del Flores furono uccisi senza giudizio. Tuttavia i *blancos* sgomentati fuggivano, gli uni riparavano nelle legazioni, gli altri cercavano un asilo sui bastimenti da guerra stranieri. Venuta la notte bande armate percorrevano la città proferendo minaccie di morte e di vendetta. La dimane si ristabilì alquanto d'ordine, fu inviato un battaglione alla ricerca dei congiurati che erano fuggiti in arme e furono arrestati. Il presidente Pedro Varela costituì un Ministero. Al primo di marzo si fece l'elezione presidenziale, e dopo due scrutinii fu eletto il generale Battle, appartenente alla frazione moderata del partito *colorado*. Egli era stato ministro di guerra sotto il Flores ed è generalmente stimato.

Il *Siglo* di Montevideo del 28 di febbraio pubblica una relazione sottoscritta da Antonio Marques, del 24 di febbraio, sulle circostanze dell'assassinio del generale Flores.

Questo testimonio oculare racconta che il generale avendo udito che grandi disordini s'erano commessi in città, erasi munito di un revolver di 4 o 6 colpi, salì in carrozza coi signori Errecart, Flangini e Marques, e appena salito lasciò sfuggire questa esclamazione: Povero paese! Erasi appena la carrozza avanzata alcuni passi, quando sei o sette uomini, armati di grandi pugnali e pistole, assalirono il cocchiere e spararono molti colpi contro le persone che erano in carrozza.

Fu ferito prima l'Errecart in un braccio e coperto di sangue. Il cocchiere Vega continuava tuttavia a far avanzare la carrozza fra la gente quando un cavallo fu orribilmente ferito in una narice. Il generale sempre tranquillo fece fuoco col revolver sugli aggressori. Il cavallo ferito cadde, e il cocchiere, che aveva ricevuto parecchie ferite, svenne. Fu d'uopo fermarsi e scendere dalla carrozza. Primo scese l'Errecart, sostenendosi a mala pena, poi il generale. Aveva questi appena lasciato il suo posto quando mandò un terribile grido, guardandomi con aspetto supplichevole. Non dimenticherò mai quel grido, nè quello sguardo.

Aveva allora allora ricevuto una pugnalata nelle reni. Il colpo era mortale ed egli cadde. Gli sciaurati, di cui vidi allora scintillare i pugnali, gli si gettarono sopra. A questa scena drammatica succedette un mortale silenzio. Io m'era slanciato fuori della carrozza e la commozione ch'io provai fu tale che io credetti essermi fracassato un membro e mi trascinai a stento fino alla abitazione di Michele Queirolo. Seppi poscia che il Flangini era stato colpito due volte da un'arme bianca e che il cocchiere aveva riportato cinque ferite. Non affermo che la banda, la quale assalì la carrozza, non fosse composta che di sei o sette uomini. Mi si disse che fossero una ventina e parecchi a cavallo.

Il generale dopo essere stato mortalmente ferito, ricevette i soccorsi della religione, che gli furono amministrati da Juan del Carmen Souverbeille. Questo prete veniva dalla via di Jumal e aveva visto passar presso lui uomini di truce aspetto, impugnanti pistole e pugnali sanguinolenti. Scorse tosto a terra il generale Flores cui conosceva perfettamente, e chinatosi verso lui, lo chiamò, e, vedendo che questi comprendeva, gli domandò se s'accorgeva che egli era prete, se si rassegnava alla sua sorte e perdonava a' suoi nemici. Avendo il generale fatto un segno affermativo, egli compiè il suo ufficio sacerdotale. Segundo Flores, figlio del generale, Curtes Cazaux ed altri vennero quindi per portar via la salma.

CORRIERE DEL MATTINO

Per succedere al comm. Capriolo nella direzione generale del Demanio sono in predicato: il comm. Michele Lazzerini, ispettore generale; il comm. Felice Magnani, ispettore generale e il deputato Silvio Spaventa.

L'on. Bargoni relatore di una Sotto-commissione del bilancio per istudiare le riforme da introdursi negli organici dell'amministrazione centrale e provinciale, pubblicò un resoconto dei suoi lavori in cui si biasimano certi principii poco liberali del progetto Cadorna, massime combattendo i consiglieri di prefettura da questo ultimo conservati.

Vorrebbe il Bargoni che il prefetto si consigliasse con elementi locali, indipendenti e non con persone scelte dai Ministri sulla proposta dei prefetti stessi.

Rimette poi in campo la distinzione degli impiegati *d'ordine e di concetto*, proponendo per quest'ultima categoria la prova dell'esame non solo per l'ammessione, ma anche per qualunque promozione.

E questa è certamente un'idea buona, purchè le Commissioni esaminatrici siano tali da sentenziare unicamente dietro il merito e non mosse da certe considerazioni.... come spesso avviene.

Le idee svolte dalla Sottocommissione di cui l'onorevole Bargoni è relatore, serviranno di norma pei prossimi studi intorno al progetto Cadorna, che i nostri lettori già conoscono.

Leggesi nell'*Opinione nazionale*:

« Veniamo assicurati che il ministro della marina Ribotty sia nelle più grandi angustie per la difficoltà di trovare modo di ottemperare al voto della Camera, che ha prescritto nuove economie sui bilanci della guerra e della marina.

« Dei trenta milioni di cui nell'ordine del giorno Chiaves, 20 si vorrebbero economizzare sul bilancio della guerra e 10 su quello della marina.

« Ma il ministro Ribotty non sa più quali spese ridurre dopo le riduzioni che esso ha già fatte sull'ultimo bilancio presentato. »

È certo che se l'ammiraglio Ribotty vuol conservare tutto il caos attuale della marina non potrà fare economie. Conviene *riformare ab imis fundamentis* e poi le economie si troveranno.

La pace d'Europa ora sembra assicurata, almeno non corre pericoli immediati per parte della Francia, nè della Prussia, nè dell'Austria; si cela però molto fuoco sotto la cenere, e la Russia pare che per parte sua non si resti dallo stuzzicarlo.

Si mostra audace perchè è pronta a sostenere le sue bravure colle armi; soppresse perfino il nome dell'eroica Polonia con un recente ucase, ed eccita torbidi nell'impero ottomano affine di demolirlo e provocare la ostilità da cui spera uscirne vittoriosa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 11 *aprile*.

Assicurasi che il generale Berg, luogotenente generale della Polonia, il quale attualmente trovasi qui, prepari un progetto tendente a stabilire 500 fidecommessi russi in beni inalienabili, formandoli colle proprietà confiscate ai polacchi. Questi fidecommessi dovrebbero essere conferiti ad ufficiali ed altri personaggi russi.

FATTI DIVERSI

Istruzione pubblica in Italia. — Ricaviamo dall'*Annuario* testè pubblicato, che nelle quindici Università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Sassari, Siena e Torino, vi ebbero nel corso dell'anno 1866-67 inscritti 2751 studenti di giurisprudenza; 1985 di medicina; 1209 di matematica; 115 di lettere e filosofia; 13 di teologia; 143 pel notariato; 639 pel corso farmaceutico.

La frequenza degli studenti inscritti regolarmente era nella proporzione seguente:

Bologna 380 — Cagliari 85 — Catania 157 — Genova 167 — Messina 135 — Modena 296 — Napoli 1427 — Padova 1487 — Palermo 173 — Parma 61 — Pavia 742 — Pisa 366 — Sassari 53 — Siena 91 — Torino 1124.

Rispetto a Napoli, giova aver presente che, in forza dell'art. 5 della legge 31 luglio 1862, in quella Università non vi è obbligo d'iscrizione e di frequenza per gli studenti. Quindi figura nella cifra surriferita appena il numero degli inscrittisi *volontariamente*; nell'Università di Padova dura provvisoriamente la facoltà dello studio privato di giurisprudenza per chi l'aveva già ottenuta sotto il Governo austriaco.

Gli addottorati furono 453 in legge, 205 in medicina, 196 in matematica, 20 in lettere e filosofia, 31 ebbero il diploma pel notariato, 161 quello di farmacista.

A schiarimento maggiore si aggiunga che qui non sono compresi gli studenti usciti dalle tre scuole di ingegneria di Torino, Milano e Napoli, nè quelli di medicina usciti dalla scuola di Firenze, e che nel Veneto continua il sistema dell'obbligo della laurea anche pei notai.

Licei governativi. — I 79 licei governativi ebbero inscritti 3446 alunni nel corso triennale.

Ginnasi governativi. — I 104 Ginnasi governativi nel loro corsi quinquennali contarono 8759 alunni.

Avvertasi che qui non son compresi tutti i Licei ed i Ginnasi mantenuti da corpi morali e pareggiati.

Scuole tecniche governative. — Erano 81 nell'Alta Italia, Marche, Umbria, frequentate da 3535 alunni, meno Macerata di cui non si conosceva ancora la cifra.

Nella Sicilia e nella città di Napoli, dove nel 1864-65 erano appena 49 ed or sono 55, gli alunni salirono a 1233.

A maggiore schiarimento aggiungasi che in Toscana le scuole tecniche sono a carico dei Comuni e nel Napolitano ne sorsero alcune, ma non venne mai pubblicata una legge apposita.

Invece in Sicilia son tutte a carico dello Stato per intiero, mentre nell'Alta Italia, nelle Marche e nell'Umbria sono a carico per metà dello Stato e per metà dei Comuni.

Anche qui occorre dire che in queste cifre non sono comprese tutte le scuole tecniche mantenute da corpi morali e pareggiate.

Convitti nazionali maschili. — 26 di questi istituti governativi raccoglievano 1488 alunni; e 972 erano raccolti in Convitti comunali e provinciali sussidiati.

Scuole serali e festive. — In tutto il Regno, meno il Veneto, nell'anno 1867 si distribuirono sussidi governativi ad 8848 maestri per una somma complessiva di lire 512,986 in iscuole serali e festive.

Nel Veneto i sussidi furono in L. 30,480 a 583 maestri per scuole serali e festive.

Società per promuovere l'istruzione popolare. — A 51 di queste Società vennero dati sussidi governativi per la somma complessiva di L. 42,980.

Asili infantili sussidiati. — Ebbero sussidi governativi 57 asili infantili nella complessiva somma di lire 21,470.

Ferrovia Sesto-Calende-Arona. — Questo tronco di ferrovia, della lunghezza di circa chilometri sette e mezzo, era l'ultimo che rimaneva da costruire a compimento della celere comunicazione fra Milano e il Lago maggiore. Esso ha un'importanza strategico-commerciale, avvicinando la nostra rete ferroviaria nazionale ai passaggi alpini del Sempione e del S. Gottardo. Tanto più che qui si dice che la ferrovia del Sempione sarà nella corrente primavera incominciata col sistema Fell, e presto ultimata.

Il tronco dunque Sesto-Calende si aprirà al pubblico servizio in giugno prossimo, non presentando esso difficoltà speciale di costruzione. L'opera d'arte più rimarchevole sarà il Ponte sul Ticino a Sesto-Calende, della lunghezza di poco più di duecento metri, e che si vuole far servire anche per la continuità della Strada Nazionale detta del Sempione.

All'apertura del tronco però i convogli ferroviarii passeranno su un ponte provvisorio in legname.

Presentemente il tratto fra Sesto ed Arona è servito da una sola corsa giornaliera dei piroscafi del Lago e nei giorni di nebbia anche quella corsa è sospesa; pel trasbordo poi delle merci a Sesto-Calende, i viaggiatori devono ora subire una fermata di tre quarti d'ora. Il nuovo tronco abbrevierà quindi d'un'ora il tragitto fra Arona e Milano che ora richiede tre ore.

Congresso giornalistico. — Ai primi dell'entrante mese di maggio, a Berlino si riunirà un Congresso di giornalisti tedeschi. Lo scopo di quel Congresso si è di trattare questioni tecniche giornalistiche, e sopra tutto *di cercare i mezzi di rimediare agli abusi delle agenzie telegrafiche.*

Premio Monthyon. — Tutto il mondo sa che in Francia ogni anno l'Accademia attribuisce alla più virtuosa persona dell'Impero un premio, che consiste in una cospicua somma di danaro; questo premio è chiamato *Premio Monthyon*, dal nome di quello che lo instituì.

Pare che, se l'Accademia è immortale, non sia infallibile, perchè una delle sue laureate Monthyon degli anni scorsi, per ragione di virtù, si è fatta buonamente condannare in Auvergne per iscrocherie. Egli è pur troppo ciò che accade per tutte le stampiglie ufficiali che non guarentiscono nulla e compromettono chi le dona! Tutti gli anni si premiano a Parigi cocchieri virtuosi che riportarono dei portafogli a domicilio. Ciò non toglie che l'Amministrazione delle *Petites-Voitures* sia costretta a fare spese ingenti per trovare un contatore che impedisca i virtuosi cocchieri di porsi qualche pezza di dieci soldi in saccoccia. Così le corone Monthyon non pare siano un preservativo sufficiente per gli sviamenti successivi. Povere solennità che intenerite cotanto il pubblico, ecco il vostro prestigio ben ribassato!

Unificazione monetaria in Inghilterra. — Si è aperta testè un'inchiesta sotto la presidenza di lord Halifax, coll'aiuto del sig. Rivers Wilson, delegato alla conferenza internazionale, come segretario, per studiare la questione del ravvicinamento dei sistemi monetarii della Francia e della Gran Bretagna. La prima adunanza si tenne ai 13 di marzo e i commissari udirono successivamente finora i sig. Behrens, Hendricks, Manby e Muspratt, tutti favorevoli all'idea di una riduzione di 20 centesimi nello sterlino, affichè il suo valore corrisponda esattamente a 25 franchi.

Un formidabile mangiatore. — Trovasi presentemente a Nuova-York un mangiatore che da qualche mese è il terrore di tutti i ristoranti. È un giovine di venti anni chiamato Halifax ed oriundo del distretto di Kentucky; la sua persona che supera i due metri, e la sua vasta e quadrata corporatura, gli hanno meritato il nome di colosso del Kentucky.

Gli abbisognano per lo meno tre chilo di carne al giorno; insieme a questa, mangia cinque o sei chilo di pane e di legumi, e inaffia il tutto con una ventina di litri di birra. Ciascuno di leggieri comprende che il capitolo più oneroso del bilancio del giovine Halifax è quello della tavola, e siccome è tutt'altro che ricco, si è provato a batter moneta col terribile appetito di cui natura lo ha dotato, ed ha esordito con una scommessa di 2000 dollari che ha guadagnato.

Aveva scommesso che avrebbe mangiato in un solo pasto un intiero montone, il cui peso non avesse superato i venti chilo, compresse l'ossa; l'animale doveva essere cucinato in tre modi diversi: una parte in umido ed il resto in pasticcio. Un padrone di un ristorante si offrì immediatamente ad allestire *gratis* codesto pantagruelico banchetto con tutti i suoi accessorii, purchè gli avessero permesso di affittare alcuni posti nella sala per veder mangiare il colosso di Kentucky.

La sua offerta venne accettata, e non vi perdè nulla, perchè vi furono curiosi che offrirono perfino duecento dollari per un posto.

Halifax preparò l'appetito con una passeggiata di venticinque chilometri, si mise a tavola a due ore pomeridiane, e a otto ore e mezzo terminava l'ultimo boccone. Aveva dunque mangiato per sei ore consecutive, aveva bevuto quasi cinquanta litri di birra e trenta bicchierini di ginepro; quando ebbe finito, la sua mascella era talmente affaticata, che poteva appena aprire la bocca e non poteva parlare.

Gli servirono il thè; ma prima di averlo potuto prendere, cadde come una massa morta e si addormentò di un sonno plumbeo, che durò 48 ore. Quando si svegliò fece una lunga passeggiata, che dissipò totalmente l'indolenzimento prodotto da quella formidabile digestione, e dichiarò che era pronto a tornar da capo; quanto al padrone del ristorante, egli ha fatto collocare sopra la sua porta un'insegna con queste parole a lettere d'oro: *Al colosso di Kentucky.*

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 11 *aprile*. — *Caffè.* — Nelle qualità di Porto Ricco anche in questa ottava non abbiamo operazioni da segnare; collocandosi le partite di cui segnammo la vendita precedentemente: i prezzi seguitano sempre sostenuti e più specialmente per le marche superiori. Nelle qualità mezzane sonosi collocati sacchi 150 di S. Domingo a lire 80, sconto 7 0[0. Nei Brasile non si ebbero domande che per soli sacchi 400 di Bahia (Valenza), che sonosi ceduti a lire 50, con sconto. Nulla si operò nelle sorti del Rio.

Zuccheri Avana. — Giunsero in settimana fecci 890 che si stanno trattando. Fu poi collocato il carico di fecci 620, roba bianca al prezzo di L. 40, pagamento in oro (sconto 6 per 0[0). Per conseguare si trattò altresì un carico di fecci 948, tipo numero 13, al prezzo di L. 34, in oro (con poco sconto). — I prezzi si mantengono pienamente al corso precedente e l'opinione seguita favorevole all'articolo.

— *raffinati.* — Malgrado che non si abbiano vendite a segnare, pure il loro corso è più sostenuto dietro anche gli avvisi favorevoli dei mercati esteri.

Cacaos. — Le qualità di Bahia sono state piuttosto ricercate e sacchi 200 circa sono stati collocati in varii lotti al prezzo di lire 66 (sconto 2 1[2 0[0).

Pepe. — Giunse il carico da Sumatra e sacc. 1000 furono rivenduti al prezzo di lire 42 50 i 50 kil. (sconto 1 0[0).

Spirito di vino. — Non abbiamo affari a segnare in questo articolo, mancando d'arrivi; e quel poco che rimane essendo a mani di un solo possessore che mantenendone il prezzo rende difficile ogni operazione.

Sego. — Si ebbe l'arrivo di botti 57 e casse 260 già vendute per a consegnare. L'articolo attualmente è meno sostenuto, ed i prezzi ottenibili sarebbero al disotto di L. 4 circa dal corso precedente.

Olio d'oliva. — In settimana i prezzi si risentivano di maggior calma, ed erano anche meno sostenuti, e prevale anche l'opinione che i prezzi abbiano ormai raggiunto il limite estremo.

Le vendite della settimana ascendono in totale a quint. 317.

Il deposito è di quint. 2840, contro 6000 detti nel 1867.

Olio di lino. — I prezzi si mantengono senza variazioni dal corso precedente, e con domanda regolare per consumazione: al prezzo di L. 119 e 120 il nazionale, L. 117 a 118 il Liverpool, e L. 114 il Londra. — Le vendite sono state di T. 5.

Petrolio. — La domanda in settimana è stata limitata al semplice dettaglio, le vendite non comprendendo in totale che circa bar. 150 a L. 60. — Il deposito è quasi nullo, epperciò i prezzi sempre più sostenuti.

Cuoia. — I prezzi sono pienamente mantenuti dai possessori, i quali si mostrano anzi sempre meno disposti a realizzare. In questa posizione, e stante la poca scelta che rimane ai compratori gli affari si rendono sempre più difficili, e se i nostri fabbricanti ottenessero prezzi in proporzione per la roba lavorata, e cominciassero ad acquistare, una non lieve ripresa negli attuali prezzi sarebbe inevitabile. In settimana il totale delle vendite fu di 4895 cuoia. Gli arrivi sono stati di sole 6687 cuoia B. Ayres.

Cereali. — Nei grani abbimo sempre le calme, con pochissimi affari e maggiore tendenza al declinio.

Manchiamo sempre d'arrivi dal Levante; in quest'ottava non giunse che un carico di Beilla d'ettol. 4000 circa, del quale 2800 erano già venduti per consegnare ed il restante si dettaglia a fr. 31 50.

Le vendite della settimana sono insignificanti, valutandosi in tutte le qualità ad ettolitri 10,500; più sac. 6000 di grano lombardo e 3000 di granone pure lombardo. — Dobbiamo però registrare la vendita di un carico di Balcik duro di ett. 4000, qui giunto da qualche tempo, e dicesi essere stato praticato il prezzo di L. 32; però non possiamo precisarlo.

Risi. — Nei prezzi regna egualmente calma; però le spedizioni per l'estero sono da lire 41 a 52 50 reso a bordo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 11 aprile 1868.

Organzine	colli	20	peso	2278 50
Trama	»	1	»	80 61
Greggia	»	2	»	467 04
Articoli diversi	»	1	»	23 36
Totali		24		2850 91

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 191.

BOLLETTINO SERICO.

Cessato il ribasso dell'aggio, anzi ripreso il corso al rialzo, i consumatori si affrettarono di provvedersi delle merci onde abbisognano, quindi gli affari si rianimarono tanto più che in vista delle migliorate condizioni monetarie col ribasso dell'aggio i detentori poterono fare qualche concessione.

Si lamenta la scarsezza dei migliori articoli, e questo difetto impedì una maggiore quantità di affari.

La merce classica manca totalmente, ma nelle altre marche b. corr. e correnti si trova ancora a soddisfare i bisogni giornalieri. Si contrattarono sulla nostra piazza organzini di Piemonte 25[26 e 26[27 da lire 140 a 142 e una marca distinta 27[28 fu venduta a lire 143. Per partite di altre provincie 22[23 e 24[25 si ottenne da lire 133 a 134; e una trama 27[28 si collocò a lire 124 50.

Si diedero a fattura alcune partite di greggie a prezzi vantaggiosi pei filatoieri.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Gregge balle 94
Lavorate » 350

Totale balle 444

del peso complessivo di chilog. 36,,285 contro balle 381 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 30,330 chilogr. — Differenza chilogr. 5955.

Non val la pena che ripetiamo quello che abbiamo detto le tante volte intorno la scarsezza o mancanza di robe di merito, le poche vendite della settimana dimostrano abbastanza come facciano difetto, e come gli articoli belli correnti e buoni correnti suppliscano talvolta forzatamente alle belle qualità.

Tra gli affari fatti annoveriamo: organzini sublimi 16 20 da L. 148 a 150; belli correnti 18[20 da 144 a 144 50; 18[22 da 132 50 a 133 50; 18[24 da 137 a 138; buoni correnti 18[22 da 141 a 142; 18[24 e 20[26 da 132 50 a 134 50; 22[26 e 24[28 da 128 a 131; correnti 18[22 e 18[24 da 133 a 133 50; 22[26 e 24[28 da 127 a 129; composti corr. 28[30 da 119 a 120; 28[34 da 113 a 114 50.

Trame Vicentine classiche 20[24, L. 126; nostrane belle corr. 20[26, 121; buone correnti 22[26, 24[28 da 116 a 117; 26[30 e 28[32 da 113 a 114; correnti 22[26 114 50; 24[28 e 26[30 da 112 50 a 113; composte 26[34 da 107 a 108 50; 28[36 da 105 a 106 50; 30[36 da 103 50 a 104.

Greggie Friulane 11[14 da L. 110 a 111; 12[14, 107; Trentine 10[12 e 10[13 da 104 50 a 105 50; correnti 12[14, 99.

I cascami si mantennero in buona vista e domandati, e si fece qualche affare ai decorsi prezzi, però questi articoli sono omai quasi esauriti sulla nostra piazza.

Lione. — Lo straordinario movimento della scorsa settimana non continuò, sebbene non si sia stata scarsità d'affari: le domande furono ancora abbastanza vive e numerose.

Gli organzini Broussa furono i più ricercati ed i prezzi si elevarono ancora quantunque già altissimi.

Quanto alle classiche non si può dire che non hanno più prezzi regolari, perchè oscillano da 112 a 130.

Crefeld. — Gli affari vi sono sempre animatissimi: gli organzini d'Italia e di Piemonte vi sono i più ricercati e pagati a prezzi straordinari. Vi si ricercano anche gli organzini di Piemonte ai titoli 24[26 a 25[27.

LIONE, 10 *aprile*. — Affari correnti. Prezzi molto sostenuti.

NUOVA YORK, 7 *aprile*. — Cotone Middling Upland 28 1[2 cent.

Bonds 111 1[8. — Oro 138 1[8. — Cambio su Londra 109 1[2. *(Sole).*

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

12 *aprile*. — Il nostro mercato che per ora è ancora affatto privo del suo movimento naturale, non segnò effettivamente differenza nei prezzi della scorsa ottava, ma dietro il nuovo rialzo del cambio, tutti i generi tendono a migliorare i loro prezzi, e sembra quasi che si tenda ad un nuovo rialzo, tanto più se continuano le cattive notizie dall'estero, e se da Genova si continuano ad esportare i nostri generi. Il grano è sostenuto nei suoi prezzi, e le qualità di forza sono ricercatissime. La meliga fu più apprezzata dell'altra scorsa ottava ed il suo prezzo si mantenne fermo. Il riso si riprese di qualche centesimo nel suo prezzo poichè assai numerose furono le transazioni. La segala è stazionaria. L'avena è poco cercata ed assai offerta.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 6 70	a 7 20
	il quint.	da » 38 —	a 41 50
	l'ettolitro	da » 29 10	a 31 30
Meliga	l'emina	da » 4 —	a 4 20
	il quint.	da » 23 50	a 24 50
	l'ettolitro	da » 17 45	a 18 85
Riso	l'emina	da » 6 50	a 7 25
	l'ettolitro	da » 28 50	a 31 50
Segala	l'emina	da » 4 45	a 4 58
	l'ettolitro	da » 19 85	a 20 50
Avena	l'emina	da » 2 30	a 2 40
	l'ettolitro	da » 10 —	a 10 40

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

13 aprile 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cont. 53 53 55 05 53 05 10 20 25 10 10 53 52 95 95 53 05 20 05 53 52 (53) 53 53 53 15 (51 05) titoli nominativi 52 75.

Corso legale 53.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 80 25.

Obbligazioni demaniali. Contratti del m. in c. 410 410 410 50 409 50.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 22 45 a 22 55.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Lione	112 95	— —	111 75	112 —
Londra	28 40	— —	— —	— —
Parigi	— —	— —	112 —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 75 sulla borsa precedente.

Prendono sempre più campo alla Borsa di Parigi le inquietudini sulle disposizioni politiche odierne attribuite ai diversi Gabinetti d'Europa. Gli armamenti formidabili della Russia, della Germania e della Francia istessa pubblicamente confessati non permettono più ai compratori quell'èra di pace e di prosperità che andavano sognando. Fatti ormai accorti dell'illusione cercano di ritirarsi bellamente, e chi sa che non abbiano a restituire le grasse differenze percepite nelle passate liquidazioni.

È difatto che le corrispondenze si accordano tutte a presentare la tendenza come poco favorevole alla ripresa.

Da noi quest'oggi il mercato si presentò molto incerto; ma la Rendita poco dopo offerta da tutte parti a 53 30, 20, 15, 05, finì debolissima a 53 con pochi compratori.

In altri valori poco o nulla si fece, essendosi mantenuti come segue:
Prestito naz. 71 25 a 71 50.
Banca 1535 a 1530.
Demaniali 410 a 409.
Oro 22 50 a 22 48.

BORSA DI PARIGI — 11 aprile 1868.
(*Dispaccio speciale*)
Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	— —	93 3[8
3 0[0 Francese	»	69 —	68 95
5 0[0 Italiano	»	48 55	47 90
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	281 —	276 —

Borsa di Firenze dell'11 aprile 1868.

Rendita lettera	— 53 85
Denaro	— 53 77 1[2
Oro lettera	— 22 36
Denaro	— 22 33
Londra lettera a tre mesi	— 27 92
Denaro	— 27 85
Francia lettera a tre mesi	— 111 60
Denaro	— 110 80

Parigi, 11 *aprile*.
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 68 92
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 48 —
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 388
Idem Romane	— 45
Obbligazioni Romane	— 92
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 47
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 117
Cambio sull'Italia	— 9 3[4

Londra, 11 *aprile*.

Consolidati Inglesi 93 3[8
Agitata e debole.



Carignano (ore 8) — Gli allievi della signora Malfatti esporranno: *Ercole III duca di Ferrara* — *I figli del soldato greco.*

Gerbino (ore 8) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *Pamela fanciulla.*

Balbo — Riposo.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *Un barba milionari.*

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Meneghino contraddicente*

S. Martiniano (ore 7) — *La crudeltà di Lucinda* — Ballo *LA GIANDUJEIDE.*

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

CASCINA da vendere nel circondario di Chieri, di giornate 115 (fra campi e prati) in un sol corpo, con due fabbricati rustici. — Rivolgersi presso *O. Morelli*, Doragrossa, N. 6, Torino. 1619

Da affittare per S. Giovanni

Una Bottega con o senza mobili — Via Palatina a lato del N. 15. — Indirizzo ivi. 1637

STRADA FERRATA

DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'adunanza generale per il giorno 16 aprile prossimo, li sigg. azionisti che vorranno intervenirvi, dovranno depositare i loro titoli almeno tre giorni prima, presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., via dell'Ospedale, N. 5.
1341

Da vendere

Corpo di casa in buona posizione verso Porta Nuova del reddito di L. 8500, per le trattative rivolgersi allo studio del **notaio Operti in via Doragrossa, N. 22**.
1521

Dépot de charbon de hêtre

1re QUALITÉ

à L. 1 65 le myriagr. franco à domicile. — Rue Monte di Pietà, N. 5, au fond de la cour, Turin. 1618

SEME BACHI

CORSICA ORIGINARIA

Via delle Finanze, N. 17, pianno 4°, porta N. 2, sono visibili i **bozzoli ottenuti con la prova precoce fatta presso la Casa Busca di Milano.** 252

Associazione Bacologica

Il Dott. CARLO ORIO ripartirà pel Giappone per fare importazione di Cartoni Seme Bachi pel 1869.

DODICESIMO ANNO D'ESERCIZIO

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi allo studio del **Dott. Carlo Orio, in Milano, via Bigli, N. 1.**

In **Torino** presso **Francesco Prandi** Droghiere, via Milano.
1007

BIGLIARDO DA VENDERE a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

FABBRICA 511

DI SCATOLE IN CARTONE

d'ogni genere ed a modico prezzo

Una quantità scatole per Seme Bachi

via *Doragrossa, N. 3, piano 5*

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine

LABORATORIO

di cucito e di ricamo

per corredi e per suppellettili da Chiesa

Sartoria da uomo

sì da Borghese che da Militare, con assortimento di stoffe relative.
1146

1598 INCANTO

Martedì prossimo 14 andante aprile, dalle ore 9 al mezzodì mattino, e dalle ore 2 alle cinque pomeridiane, e successivamente, avranno luogo gli atti d'incanto delli effetti mobili caduti nell'eredità della defunta Carlotta Salussolia, vedova Bono, casa Claretta, Piazza Vittorio Emanuele, N. 15, piano 4, col ministero del sottoscritto.

Torino, 9 aprile 1868.

Cervini not.

Da vendere

Corpo di casa di solida costruzione presso Piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15 mila; patti e condizioni dal Notaio **Ristis, via Bertola, N. 40.** 1397

Da vendere o da affittare

A 15 minuti da Candiolo, ferrovia Pinerolo. Ampio caseggiato civile e rustico atto all'educazione di Bachi ed a Filanda.

Due pesi grossi ed un trebbiatoio da formento.

Rivolgersi al Ceraio, via Lagrange, 15, Torino. 1476

Un Giovane della Svizzera essendo stato apprendista in una manifattura di seta a Zurigo, e quindi per ben due anni impiegato a Ginevra, desidererebbe, colla scorta dei voluti certificati, e di più che ha conoscenza di tre lingue, la Tedesca, la Francese e l'Italiana, d'essere impiegato in qualche casa d'Italia, sia per la tenuta di libri e corrispondenza, sia per approfondirsi nelle cose più utili a tale riguardo.

Infine si sottometterebbe a stare qualche mese *gratis*, per conseguire poi un giusto stipendio.

Dirigersi a Ginevra al sig. *Monticoni A.*, posta restante. 1577

Da affittare pel 1° Ottobre 1868

Ampio locale, via Bertola, N. 21, ad uso Tipografia od altro, esercibile ove dopo da una o due macchine a vapore, attualmente tenuto dalla ditta C. Favale e C., tipografi della *Gazzetta Piemontese*.

Dirigersi dal proprietario, via San Francesco d'Assisi, N. 20, e per esso dal portinaio della stessa casa. 380

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

italiani ed esteri

via delle Finanze, num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti e gli annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc. ecc.* senza aumento di prezzo della tariffa di cadun Giornale, garantendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione ad ogni giusto reclamo.

Società Bacologica

DEI PROPRIETARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Gerente **LUIGI BOSSOLO**

per l'importazione Seme Bachi del Giappone per l'anno 1869

Questa Società che conta già il secondo anno di esercizio essendosi ricostituita sino dal 6 corrente marzo in Cuneo nominando il Consiglio di Amministrazione, affidava l'incarico al sig. Luigi Bossolo di recarsi per la seconda volta al Giappone per l'acquisto accurato di cartoni annuali per le allevamento 1869.

Si annunzia pure che essendosi costituita in Fossano un'Associazione di proprietarii pel medesimo scopo faceva adesione al programma di questa Società, e se ne operò la fusione.

Si partecipano ai coltivatori che intendessero prendere parte alla Società le basi su cui vengono regolate le sottoscrizioni:

1° Le sottoscrizioni si accettano per azioni di L. 500 e di L. 250 caduna.

2° I versamenti di ciascuna azione vengono effettuati:

A tutto marzo un quinto - A tutto giugno due quinti - A tutto settembre due quinti.

3° Tutti i cartoni importati verranno distribuiti ai signori Azionisti in proporzione delle azioni al prezzo di puro costo, coll'aggiunta della modica provvigione di L. 1 25 per cartone, il tutto conforme allo Statuto Sociale, il quale verrà trasmesso a chiunque lo desideri.

4° Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile ai sotto indicati indirizzi:

In CUNEO presso il sig. BOSSOLO LUIGI.
» » CALCAGNO avv. Giuseppe.
» » GIACCA SEBASTIANO geometra, cassiere della Società.

In TORINO al negozio C. F. CAFFAREL, Piazza S. Carlo, angolo via S. Filippo.

Cuneo, 10 marzo 1868.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

1661 CALCAGNO cav. avv. GIUSEPPE.

INGROSSO **SPECCHI** DETTAGLIO

Vendita, compra e cambio

Via Nuova, N. 16, casa Natta, Torino 1583

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

SCONTO — Per ogni calzatura da uomo

Stivali e Stivalini a doppia suola L. 2 » | Scarpe a doppia suola . . L. 1 50
Idem semplice suola » 1 50 | Id. semplice suola . . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola . . . . L. 1

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi medici ed in brevissimo tempo. 1318

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. **10** e **6** la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a **base di Salsapariglia** per la maggiore comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. **5** e **2 50** con ioduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito dei **prodotti Bismuto-Magnesiaci**, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. **4** e **2** la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali sì nazionali che estere.

Farmacia **Taricco**, Piazza San Carlo, e farmacia **Centrale**, Via Nuova, presso Piazza Castello, **Torino.** 1170

Seme Bachi per il 1869

XI ANNO DI ESERCIZIO

La ditta **CIVETTA E CREMONA** di San Stefano Belbo avvisa, aver aperta la nuova sottoscrizione per la provvista di **Cartoni originari giapponesi**, e per **seme a bozzolo giallo.**

Li Cartoni verranno provvisti dal sig. G. CIVETTA, il quale ritornerà espressamente al Giappone, il seme a bozzolo giallo sarà confezionato esclusivamente da altri inviati dalla Ditta nei migliori luoghi per sanità accertata, e pregio di bozzolo.

Le commissioni saranno accettate fino al 15 aprile, mediante il *solo* pagamento di L. 6 per ogni Cartone, e L. 3 ogni oncia di grammi 30 di seme a bozzolo giallo, a titolo di anticipazione, il rimanente prezzo alla consegna; i Cartoni dovranno essere verdi annuali 1a qualità, salvochè siano chiesti altrimenti; il loro prezzo starà nei limiti di altre Società in uguaglianza di Cartoni.

Il seme a bozzolo giallo non eccederà le L. 15 ogni grammi 30.

Le commissioni verranno ricevute dalla Ditta in San Stefano Belbo, o dai suoi incaricati in altri luoghi. Per maggiori schiarimenti e per la circolare 20 febbraio contenente più diffusamente li patti, dirigersi alla Ditta che invierà *franco* di posta la circolare a chi ne farà richiesta, e in Torino dalla Banca sigg. **Fratelli Ceriana.** 1134

FARMACIA DI GIOVANNI AVVIENA | **DEPURATIVI DEL SANGUE IN PRIMAVERA** | Via Santa Teresa accanto a San Giuseppe

Decotto cattolico in pillole, secondo il metodo del *Boughier*. Rinfrescanti e purgative, caduna dose di pillole 100 L. 5, e L. 5 40 franche per il Regno colla rispettiva istruzione. L'efficacia provatissima da molti anni di questo comodo ed attivo depurativo, ed il sempre crescente smercio di esso, lo raccomandano abbastanza, sovratutto in primavera, perchè faccia d'uopo di maggior eccitamento.

Sciroppo di Salsapariglia semplice e iodurato preparato in modo speciale colla concentrazione nel vuoto mediante l'apparecchio *Laurent*, per cui è di gran lunga più attivo ed efficace di tutti gli altri preparati coi metodi ordinari.

Caduna bottiglia L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Olio di fegato di merluzzo vero d'Amburgo, puro, a prezzi limitatissimi. 1127

Presso L'AGENZIA AGRARIA

Piazza Castello, N. 16

UFFICIO DELLA SOCIETÀ AGRARIA

Trovansi ancora poche oncie (di 30 grammi) **Seme Bachi** di sanissima qualità a bozzoli gialli e verdi annuali. 1601

VASTO LOCALE

Per uso di negozio, con retro magazzino e due entrate, nel centro di Torino, Portici di Po, tra i Caffè Dilej e Fiorio, da rimettere al presente, pigione moderata. — *Dirigersi alla Libreria Schiepatti, via Po, N. 4.* 1451

SOCIETÀ BACOLOGICA

VOGLIASSO E GAY DI TORINO

Recapito presso RONCO e CHARBONIER, via Provvidenza, N. 17

Importazione **SEME BACHI** dal Giappone per l'allevamento **1869**

Questa nuova Società si fa un dovere di prevenire i sig. Bachicoltori che il sig. Vogliasso essendosi fermato per 4 anni consecutivi al Giappone per acquisto di Seme Bachi, ha in detto frattempo ottenuto la necessaria pratica non solo, ma essendo pur cognitissimo delle località migliori e della lingua, si trova nel caso di servire a dovere i signori Sottoscrittori.

La partenza del predetto sig. Vogliasso pel Giappone avendo luogo verso la metà di aprile, li invita a sollecitare anche nel loro interesse le sottoscrizioni che si ricevono al suddetto recapito.

Si spedirà franco il Programma a chi lo richieda. 1215

BIRRARIA VIENNESE E RISTORANTE

Torino, Via Lagrange, N. 6

casa dell'Accademia Filarmonica

Grande Salone

Servizio di colazione e pranzi con squisita Cucina Viennese ed Italiana, e presciutti ungheresi. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Per ogni 60 litri circa di Birra Viennese di 1a qualità L. 30; con fusto L. 35 50. In bottiglie cent. 60. Si spediscono cassette da 12 bottiglie L. 7 20; compreso la cassetta ed il vetro L. 12. Id. da 24 bottiglie L. 14 40; con cassetta e vetro L. 23. 1582

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO,** confetteria già Ricci, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 1194

CITTÀ DI TORINO

9a Estrazione di obbligazioni del prestito 1860

Nota delle 61 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1860, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 9a estrazione seguita il 6 aprile 1868 a mente del programma del 1° dicembre 1860, ed alla presenza della Giunta Municipale, per essere rimborsate al pari dopo il 15 del mese di maggio prossimo.

96	1207	2944	4398	5532	7136	8164	9022
431	1348	3075	4541	5733	7427	8291	9072
501	1477	3116	4577	5791	7441	8320	9169
734	1972	3481	4681	6126	7470	8497	9756
741	2021	3547	4877	6196	7824	8670	9950
764	2503	3717	5357	6226	8099	8686	10137
826	2502	3836	5359	6396	8109	8797	10263
1122	2642	4302	5490	6626			

Obbligazioni estratte prima del 6 aprile 1868, e non ancora presentate per il rimborso.

NUMERO	DATA DELL'ESTRAZIONE	NUMERO	DATA DELL'ESTRAZIONE
262	5 ottobre 1867	9731	5 ottobre 1867
9302	5 aprile 1867		

Torino, 6 aprile 1868. 1616

1641

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo da prezzo di aggiudicazione dell'appalto *della sistemazione del corso S. Martino pel tratto dalla piazza dello stesso nome sino all'incontro del corso Sant'Avventore,*

Si notifica

Che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 20 del corrente aprile, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto anzidetto, e se ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento dalla somma di L. 13,134 78, a cui, pei già fatti ribassi, venne a residuarsi quella di L. 18,026 20 calcolata in via di approssimazione per base del primo incanto.

I capitoli delle relative condizioni ed i disegni sono visibili nel civico uffizio d'arte.

Società Anonima della Ferrovia di Biella

Convocazione dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta in data delli 7 aprile corrente, ed a senso dell'art. 21 degli statuti, gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale ordinaria

pel giorno 5 del mese di maggio prossimo

ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa, via Alfieri, N. 9, piano terreno in Torino.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1867, presentazione dei relativi conti ed approvazione dei medesimi e del dividendo.

2° Rapporto del Consiglio di revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1867.

3. Nomina di due Membri del Consiglio di amministrazione in surrogazione di quelli scadenti.

(*I Membri scadenti sono li sigg.* Francesco Piacenza e cav. Giuseppe Silvetti).

4° Nomina dei Membri componenti il Consiglio di revisione del conto annuale.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'uffizio della Società, via dell'Accademia Albertina, N. 3, contro il rilascio del certificato d'ammessione all'Adunanza generale, a cominciare dal 15 corrente aprile. L'uffizio riceverà i depositi delle azioni dalle ore 9 antimeridiane alle 11 e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti inscritti per intervenire all'Assemblea generale sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pomeridiane del giorno 4 maggio venturo. Si raccomanda ai signori Azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli, onde formare 5000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termini dell'art. 19 degli statuti, e di evitare così una seconda convocazione.

Torino, 8 aprile 1868.

1606 LA DIREZIONE.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventaro

Con dichiarazione d'oggi ricevutasi dal sottoscritto, Perotto Luigi, residente a Cantoira, qual legittimo amministratore della sua prole nata e nascitura, accettò l'eredità a questa lasciata dal di lui padre Antonio, deceduto nel comune di Ciriè li 29 gennaio ultimo, col beneficio d'inventario.

Ceres, 5 aprile 1868.

1587 Chiarleone caus.

DIFFIDAMENTO

Col giorno 15 corrente il signor Carlo Gardano cessa da ogni ingerenza nella concieria di Carlo Bosisio esercita in Vercelli. 1636

1487 NEL FALLIMENTO

di Cristino Giuseppe, già liquorista in Torino, via Santa Teresa, N. 13.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi ditta Prochet, Gay e Comp. e Berra Giuseppe in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del giudice delegato signor cav. Giovanni Canaveri alli 14 maggio prossimo, alle ore due vespertine, in una sala di detto tribunale, per la verificazione dei crediti.

Torino, 2 aprile 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino — Tip. C. Favale e Comp.